

istituzionale con il Governo, che comporta per quest'ultimo la esplicitazione in sede parlamentare delle notizie e dei propri intendimenti. È una delicata questione, che mi sembra sia alla base del rapporto fra Parlamento e Governo »;

nella riunione del 4 dicembre scorso, la Commissione consultiva per il cinema ha riconosciuto, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della legge n. 1213 del 1965 « di interesse culturale nazionale » il film « L'angelo nero » del regista Tinto Brass, mentre ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 14 gennaio 1994 n. 26, convertito in legge 1° marzo 1994 n. 153, sono state riconosciute di « interesse culturale nazionale » le seguenti opere filmiche: « Benzi-na » della regista Monica Luisa Stambrini, « Capo Nord » del regista Carlo Luglio, « Flickerbook » del regista Rolando Colla, « Fortezza Bastiani » dei registi Alessandro Rossi e Michele Mellara, « L'isola » del regista Costanza Quatrighio, « La spettatrice » del regista Paolo Franchi, « Le anime veloci » del regista Pasquale Marrazzo, « Lettere al vento » del regista Edmond Budine, « Non sono io » del regista Gabriele Iacovone, « Onde (il male allegro) » del regista Francesco Falaschi, « Quando i bambini giocano in cielo » del regista Lorenzo Hendel, « Segretario particolare » del regista Nicola Molino e « Ultimo stadio » del regista Vano De Matteo —:

quali proposte siano state respinte e perché;

i nominativi della Commissione presenti e di quelli assenti alla riunione;

quali provvedimenti intenda assumere per garantire una maggiore trasparenza nell'attività svolta dai componenti della Commissione consultiva per il cinema, in particolar modo per quello che riguarda la comunicazione dei provvedimenti deliberati in ogni seduta. (4-32988)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

VOLONTÈ, TASSONE e CUTRUFO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il Segretario generale della Cisl-Poste ha denunciato che nei depositi delle Poste Italiane sarebbero ammassati milioni di colli;

tale situazione di ritardo nelle consegne è veramente preoccupante in considerazione dell'approssimarsi delle festività natalizie, dimostrando ancora una volta la incapacità delle Poste Italiane di assicurare un servizio di pubblica utilità tempestivo ed efficiente;

la presunta riorganizzazione del settore porterebbe i pacchi postali ad incredibili giri della penisola prima della loro consegna a domicilio —:

quale sia la reale situazione delle giacenze postali;

se l'accumulo delle giacenze unita alle forti perdite già registrate e quelle preventive per l'esercizio corrente non dimostrino il totale fallimento delle politiche aziendali perseguite dall'attuale management;

quali concrete iniziative intenda assumere per portare accettabili livelli di efficienza al servizio postale;

se risulti che l'amministratore delegato delle Poste non avrebbe risposto alla proposta delle Ferrovie spa di impiegare « treni veloci » per il trasporto della corrispondenza;

se non ritenga un gravissimo errore la progressiva trasformazione delle Poste Italiane in un servizio finanziario piuttosto che perseguire la missione primaria di servizio postale efficiente come sarebbe vivamente auspicato dai cittadini utenti. (3-06678)

Interrogazioni a risposta scritta:

RICCIOTTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente Poste Italiane, con una lettera inviata nei giorni scorsi alle agenzie di stampa italiane, ha annunciato l'intento di dismettere, a decorrere dal 1° gennaio 2001, l'attuale servizio di diffusione di notiziari stampa e di collegamenti punto a punto;

al fine di consentire alle agenzie di trovare un nuovo sistema di trasmissione delle notizie agli utenti, l'EPI è disposto a concedere una proroga per un periodo massimo di sei mesi, sia pure con costi prevedibilmente maggiorati, in proporzione al maggior costo dei collegamenti utilizzati per il servizio, che la Telecom applicherà all'Ente nel prossimo anno;

tale periodo di proroga concesso alle agenzie di stampa non è sufficiente a consentire l'entrata a regime delle nuove tecnologie allo studio, né a provvedere all'adeguamento dei sistemi di ricezione dei propri utenti —:

alla luce di quanto sopra esposto, quali urgenti provvedimenti intenda il Ministro adottare per evitare che le agenzie di stampa dal 10 luglio 2001 cessino il servizio di diffusione di notiziari e di collegamenti punto a punto;

se, considerati i gravi disagi che il mancato servizio arrecherebbe alla clientela, sia possibile concedere un'ulteriore proroga in modo da consentire alle agenzie di stampa di trovare nuovi ed adeguati sistemi di trasmissione agli utenti. (4-32984)

LAMACCHIA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la società Poste, attraverso un apposito servizio a pagamento, provvede alla diffusione dei notiziari stampa e delle notizie punto a punto, per conto delle agenzie di stampa italiane;

la società Poste ha inviato una lettera, indirizzata alle diverse agenzie di notizie, annunciando l'intenzione, a decorrere dal 1° gennaio 2001, di terminare l'erogazione del servizio di diffusione delle notizie, rendendosi disponibili soltanto per un'eventuale proroga;

la proroga, secondo le Poste, non potrà essere superiore ai sei mesi, e con un costo nettamente maggiorato rispetto a quello sino ad oggi applicato;

le agenzie di notizie hanno, in sostanza, solo sei mesi per trovare un nuovo sistema di trasmissione delle notizie agli utenti;

se tale termine verrà confermato, al 10 luglio del prossimo anno, le agenzie non saranno più in grado di trasmettere i propri notiziari —:

quali iniziative, nell'ambito delle proprie competenze e dei propri poteri di controllo, il Ministro intenda assumere per far fronte alla difficile situazione che si è venuta a creare ed, in particolare, per far in modo che il termine relativo all'interruzione del servizio da parte delle Poste sia tale da consentire la reale entrata a regime delle nuove tecnologie di trasmissione, già allo studio, e l'adeguamento dei sistemi di ricezione degli utenti. (4-32986)

* * *

DIFESA*Interrogazione a risposta scritta:*

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il Capitano di Fregata Commissario Alessandro Pini entrato nella Marina Militare nel 1979, quale vincitore di concorso per Ufficiali Commissari Nomina Diretta, proveniente dal ruolo della guardia di finanza, nel corso del 1999 è stato incluso nelle aliquote di valutazione per la promozione a Capitano di Vascello del Corpo di Commissariato per l'anno 2000;